

# Fino a domenica 7 aprile tradizionale appuntamento del settore vinivite nazionale Il vino pontino protagonista al Vinitaly di Verona

Le nostre aziende cercano la conferma dei numerosi riconoscimenti internazionali avuti

di FRANCESCA MAGNANTI

Il vino. Una risorsa culturale, una bevanda alcolica amata fin dall'antichità, il nettare degli dei che nel tempo ha avuto grandi fortune che ne hanno costantemente rinnovato l'interesse, la produzione, la specializzazione territoriale e raffinato le caratteristiche organolettiche. Tutta la penisola vanta il primato mondiale del buon vino, ma soprattutto la zona mediterranea, con il suo clima temperato che coadiuva la vite nella sua eccelsa produzione, produce uno dei frutti più amati e noti al mondo. In special modo il Lazio, con la sua moltitudine di variazioni territoriali, ne offre una qualità

superba e ricercata, tanto che, proprio per garantirne una buona visibilità e conoscenza è nato il Movimento Turismo del Vino che ogni anno, in collaborazione con le cantine di tutta Italia, apre le porte ai visitatori per scoprire l'affascinante mondo del pregiato nettare rosso e delle sue fasi di produzione. Le zone laziali a maggior vocazione rimangono nel tempo i Castelli Romani, seguiti dalla zona dell'alta

Tuscia a cui si affianca però una crescita esponenziale dei vini prodotti nella nostra provincia a cui viene assegnato il marchio Doc (acronimo che viene attribuito ad un vino di qualità con particolari caratteristiche connesse sia all'ambiente naturale, sia a fattori umani, e prodotto in una determinata zona vitivinicola). Tra i vini di origine con-

trollata della Provincia (senza dimenticare però la distinzione tra rossi, rosati e bianchi e soprattutto che nel Lazio quasi l'80% dei territori coltivati a vite sono destinati alla produzione di uve a bacca bianca) si possono menzionare l'Aprilia Merlot, il Circeo Rosso Novello, Il Cori Rosso e Bianco, l'Aprilia Sangiovese e il Trebbiano Amabile e la recentissima Doc del Moscato di Terracina. Una produzione particolarmente interessante che rende altamente fiorente il settore vitivinicolo non solo della provincia, ma di tutto il Lazio. Negli ultimi anni infatti i vini laziali hanno ottenuto ben 134 riconoscimenti a livello nazionale: cinque etichette enologiche hanno ricevuto il riconoscimento tre bicchieri "Vini d'Italia" del Gambero Rosso, diciotto sono quelle

inserite nella Guida al Vino, quotidiano di Slow Food, e sei sono state inserite nella Corona Guida Vini buoni d'Italia edita dal Touring Club. Ma non basta: tra i 309 migliori vini d'Italia, stilati nella lista dell'Associazione italiana Sommelier, i "5 grappoli" sono stati attribuiti a diciotto vini di origine laziale e inseriti nella guida dei vini per il 2007/2008.

Tale è la fortunata qualità e la notorietà della produzione enologica pontina che certo le nostre cantine non potevano mancare alla 42esima edizione di Vinitaly 2008, la manifestazione fieristica di riferi-

mento dell'universo enologico nazionale ed internazionale, in programma a Verona fino al 7 aprile. Il Lazio non solo partecipa, ma si porta a casa anche importantissime vittorie, e alcuni tra i premi più prestigiosi dell'evento. Come rende noto Daniela Valentini, Assessore regionale all'agricoltura, a vincere la Medaglia d'Oro del prestigioso Concorso Enologico Internazionale è stata l'Azienda Agricola Cantina Sant'Andrea di Terracina con il suo Circeo DOC Bianco "Dune" 2006 nella categoria Vini Tranquilli a Denominazione di Origine (Vini Bianchi elaborati in barrique o comunque affinati in legno). Gli altri partecipanti pontini non sono però certo passati inosservati vincendo ben dodici Gran Menzioni

## Le aziende pontine al Vinitaly

Alla 42esima edizione del Salone Internazionale dei Vini di Verona sono presenti per pubblicizzare e rappresentare il nettare nostrano quindici cantine provenienti dalla Provincia di Latina. Ognuna di esse partecipa con uno o più vini tra i più pregiati della propria produzione e si batte per deliziare i palati che percorreranno la zona fieristica. Cantine che ormai rappresentano un nome di qualità per la nostra regione e che vantano riconoscimenti a livello nazionale: l'Azienda Agricola Marco Carpineti (Cori), l'Azienda Agricola "Il Quadrifoglio", la Cantina Santa Maria (Latina), la Cantina S. Andrea (Sabaudia), il Casale del Giglio (Aprilia), la Cooperativa Agricola Cincinnato (Cori), la Cooperativa Agricola Colle San Lorenzo (Cori), Villa Gianna (Latina), l'Azienda Agricola Donato Giangirolami (Aprilia), l'Azienda Agricola "I Pampini" (Latina), la Cantina dei Templari del Circeo (Terracina), Fratelli Izzi S.r.l. (Fondi), Terra delle Ginestre (Spigno Saturnia) e per finire Pietra Pinta (Cori). Tantissimi i vini presentati, dal Bellone Lazio bianco Igt, al "Peschio" Igt Lazio Rosso, passando per il noto Cori Doc Rosso "Raverosse".

(superando così Roma, Viterbo e Frosinone) che portano il totale dei riconoscimenti vinti dalla regione a ventisei, quattro in più rispetto all'edizione dell'anno passato. Un successo che sottolinea l'aumentata produzione vinicola, l'alta qualità e il numero delle aziende che credono fortemente nella produzione locale conquistando spazi sempre più ampi di mercato. Come afferma l'assessore Valentini: "Negli ultimi tre anni la vendita dei vini laziali nella ristorazione romana, cioè su uno dei principali mercati a livello nazionale, è cresciuta del 15%, mentre il loro fatturato e la presenza delle loro etichette nella Grande distribuzione è aumentato di quasi il 50%. E tutto questo anche grazie alla nostra politica di commercializzazione e valorizzazione".